

## **PAGELLE SAVOSA-MASSAGNO**

### **STAGIONE 2008/2009**

#### **PORTIERI**

**JOVI,7:**distratto da sirene di mercato prima dell'inizio della stagione, se ne torna a casina senza nemmeno farsi pregare troppo. Finisce la stagione in lacrime e (incredibile, ma vero) per una volta Gianluca non c'entra! Si conferma portiere di livello in una stagione non certo facile. Lunga vita!

**VICTOR, 6.5:**è giovane quanto è grosso e paffuto. Piazza una barriera che nemmeno uno bendato nel tragi-comico 4-4 contro il Pura e si deprime, forse troppo, per le qualità e le belle speranze che possiede. Dà il suo apporto nel finale da cardiopalma. Rinfrancato.

#### **DIFESA**

**MILAN, 7:** i casi sono due, o non parla perché ci giudica in silenzio e non vuole infierire, oppure perché, in fondo, che cazzo c'è da dire a una squadra di disperati come la nostra. Fortuna che in campo comunica con i compagni nel meraviglioso linguaggio del calcio. Grinta, impegno, corsa, un sinistro fatato e... qualche occhio nero lo rendono protagonista di questa assurda stagione. All'improvviso uno sconosciuto!

**PRLEVIC, 7+:**è un pò come lo zio che senti poche volte e vedi ancora meno, ma che, quando incontri, ne sa sempre una più del diavolo. Imprecava in slavo, ma bestemmia in un italiano impeccabile che è un piacere sentirlo, in campo, il Franz Baresi dei Balcani predica calcio come pochi! Sperando che non gli passi la voglia, lo aspettiamo fiduciosi per il prossimo anno. Alzati e cammina, Lazzaro!

**GIANLUCA, 8:** il dottor Jackyl e mister Hyde della Savosa calcistica, col tempo ha imparato a gestire le proprie fasi di geniale lucidità. Non fosse stato per la sua bestia nera Angelo (voto 6, di incoraggiamento), non se la sarebbe mai presa con nessuno, a parte con sè stesso tre o quattro volte a partita. Si sacrifica come un missionario nel deserto libico della nostra difesa, proprio quando la disperazione cominciava a prendere il sopravvento, da vero capitano. Giù il cappello!

**MANZELLA E CHAMDIN, 6 (politico):** in ogni tragedia che si rispetti c'è qualcuno a cui tocca il ruolo di rendere l'intera storia ancora più amara e struggente. Ma pur sempre di tragedia (anche se sfiorata) stiamo parlando e loro ne sono stati, comunque, attori, seppur meno protagonisti di quanto speravano o meritavano. A qualcuno piace caldo!

**PIEROBON, 7:** reduce dall'esperienza nel Sol Levante, grazie alla quale ha arricchito il già imponente bagaglio d'esperienza e regalatogli la possibilità di sfoggiare completini d'allenamento degni del peggior Valsangiacomo, il "Gollum della Savosa che fu" riemerge dall'oblio cui sembrava condannato fornendo prestazioni notevoli per spessore ed intensità, in barba alla tanto decantata linea verde. Pacato e riflessivo sia dentro che fuori dal campo, contribuisce a stabilizzare il nevrotico spogliatoio del finale di stagione. Panacea

**MARCO, 6.5:** siamo convinti che si ricorderà di questa stagione per ben più importanti meriti di quelli calcistici. Se dovrà raccontare alla propria figliola di aver concluso la propria esperienza a Savosa con il goal-capolavoro dell'ultima partita ancora non è dato a sapersi, quel che è certo è che, dopo tante punizioni sparate alle stelle, quella del gran finale è un confettino dolce-dolce, giusto premio per il Vujadin Bošković de noartri. Il moralizzatore!

#### **CENTROCAMPO**

**FABIETTO, 7-:** promosso, finalmente, in prima squadra, dimostra di meritarsi la fiducia concessagli. Non fosse per quell'impercettibile problema di loquacità (e poi ti chiedi perchè Milan se ne rimane zitto...), la sua presenza sarebbe anche piacevole, fatta eccezione per quel capello viola addosso funebre che lui continua a sostenere essere naturale. Lottatore vero e instancabile corridore, può diventare faro del centrocampo, ammesso che donnine e serate trendy non abbiano il sopravvento. Patrimonio dell'Unesco!

**ERTAN, 7,5:** si prende un semestre sabbatico nel girone d'andata, ma, da buon Pollicino, ritrova la via di casa proprio nel momento del bisogno. Seppur giochi a fasi alterne (Ertan non conosce anticipi e positicipi, ma, piuttosto, partite pre- e post-discoteca), il Marco Carta della Savosa da bere regala qualità e quantità come ai bei tempi, trasformando la sua innata stupidità in momenti di estasi calcistica di assoluto valore. Croce e delizia!

**MAYK, 7+:** stagione difficile quella dell'aramaico più peloso del sopra-ceneri, impegnato nel progetto Savosa a 360° - è commovente vederlo nella veste di cane da pastore intento a ricondurre all'ovile i ragazzini prima di cominciare l'allenamento. I primi acciacchi di una già lunga carriera, una fascia da capitano incandescente che gli ritorna (roba da libro cuore) proprio nell'ultima partita e qualche frizione nello spogliatoio ad inizio stagione sono gli elementi che fanno sì che al triplice fischio di chiusura della stagione non abbia neppure la forza di esultare (ma pochi, siamo convinti, erano felici quanto lui di quel risultato). Martire

**SEO, 6,5:** meglio partire dal fondo, da quella maglia da titolare che nel marasma dei play out si vede recapitare tra capo e collo sulle spalle, inaspettata come la neve a Natale e goduta come la sigaretta dopo l'amplesso. Il giovane Seo, giunto alla seconda stagione in prima squadra, ha ormai compreso come la salita che gli si para davanti sia un filo d'Arianna destinato ad aumentare nella notte e ad accorciarsi allenamento dopo allenamento. Dal canto suo, si dimostra impareggiabile esempio di impegno ed attaccamento alla maglia. Testa bassa e pedalare!

## **ATTACCANTI**

**GREGORY, 7:** questo strano ragazzo col cognome da crucco, i capelli alla Nedved e a cui piace così tanto essere preso a scarpate dai difensori che se lo vedono sfrecciare attorno, ci mette la pena e la voglia che ci vogliono per farsi sempre trovare pronto ad aiutare la squadra. Semina più di quanto raccoglie e se la prende spesso troppo con sè stesso. Ma testardo e deciso com'è risulta fondamentale alla causa savosiana. Born to be wild!

**MLADEN, 7--:** ha più talento e prospettive di qualsiasi altro giocatore di questa maledetta lega, lui lo sa e vorrebbe spaccare il mondo, perdendo, ogni tanto, vuoi per frustrazione, vuoi per disperazione, la fiducia in sè stesso e, con l'andare del tempo, forse, anche nella squadra, che, comunque, non manca mai di incitare e sostenere. Stagione bizzarra, la sua, quasi quanto gli scotch rosa-nero con cui s'inventa di scendere in campo nel big match finale. Convinti che uno che indossa certi boxer non meriti di sfoggiarli negli spogliatoi dei bassi-fondi calcistici in cui si è calato, gli auguriamo che in palcoscenici più nobili possa dimostrare quanto vale in realtà. Vedere per credere.

**MASSA, 7:** provocatorio e arrogante come una casalinga napoletana, col passare del tempo anche il buon Alessandro ha imparato a dosare i suoi bollenti spiriti. Riposti i guantoni e i giochetti da brasiliano (ma la palla se la alzerà sempre prima di tirare "perchè a lui gli piace"), si mette a disposizione della squadra meglio di una rumena al Corona. Confesserà che se non spingeva in porta da un metro con quel destraccio il 3-2 con il melimorcò avrebbe smesso di giocare (con buona pace di tutti), ma dimostra, in fondo, che il Massa c'è, comunque e sempre, un pò come il panettone a Natale. Tradizione!

**ZLATAN, 9 (il migliore):** penso di essere convinto che ogni squadra che si rispetti abbia bisogno di uno Zlatan per essere grande... quello famoso dice che vuole più soldi perchè un 1 Mio al mese è troppo poco per uno, come lui, che invita la curva a succhiargli la minchia dopo che ha segnato, quello nostro, molto più genuino, col fisico che ricorda forse più un bagnino di Riccione, che un giocatore di calcio, continua a giocare gratis perchè a lui giocare a calcio piace e, quando riesce ad inventarsi quello che si è inventato questa stagione, si diverte e se la gode come un matto... e noi con lui! Vero Genio!

## **MISTER**

**FABIO, 7,5:** pronti via e si ritrova a brutto muso con il custode del campo, memorabile il suo "sono un allenatore di calcio, mi spieghi lei dove li faccio giocare io questi qua"... non si può certo dire che Savosa l'abbia accolto braccia aperte! e non era che l'inizio... nel corso della stagione medita più volte il suicidio, con la cantonale pronta all'intervento per salvarlo dopo la crisi di nervi nel pareggio, tipicamente savosiano, di Magliaso. Eppure, due bei cojoni (alla bresciana) e una buona dose di testardaggine lo fanno venire a capo di questa manica di simpatici bastardi che, alla fine, lo ripagano di tutta la pena e la voglia che c'ha messo. Buona la prima!